

IL CASO

La targa contestata

Memoria e polemiche

Anpi finisce sotto accusa

«Quella pietra d'inciampo è offensiva per i disabili»

Cinisello ricorda Attilio Barichella, operaio della Falck deportato a Mauthausen. Nel totem di spiegazione però si legge l'espressione «portatori di handicap». Protesta l'Anffas: «Termine inaccettabile, quell'iscrizione deve essere sostituita»

di **Laura Lana**
CINISELLO BALSAMO

Attilio Barichella era un aggiustatore allo stabilimento Vittoria delle Falck di Sesto San Giovanni. Partecipò agli scioperi del marzo 1944, quelli che bloccarono le fabbriche del Nord Italia. Per questa mobilitazione, fu arrestato insieme ad altri sei operai residenti a Cinisello Balsamo. Dopo il carcere a Milano e a Bergamo, fu caricato su un vagone piombato, che arrivò a Mauthausen l'8 aprile, la vigilia di Pasqua. Poco dopo fu assegnato al Castello di Hartheim, dove morì il 2 ottobre. La sezione cinisellese dell'Anpi ha voluto ricordarlo, posando una pietra d'inciampo davanti alla casa di via De Ponti 22, dove fu prelevato senza più fare ritorno. La targa installata ha però scatenato diverse polemiche. Nel totem si legge «portatori di handicap», in riferimento al programma di eliminazione nazista messo in atto ad Hartheim. Un termine che ha portato Anffas a chiederne la rimozione, con una lettera indirizzata all'Anpi. «Ci trova ovviamente favorevoli la denuncia di uno dei più abietti e aberranti programmi di eugenetica selettiva. È invece inaccettabile il termine "handicap" riportato», scrive Francesco Cacopardi, presidente dell'associazione. «Già un decreto legislativo del 2024 e i successivi provvedimenti hanno sancito una spinta di sostanziale rinnovamento per alienare dal linguaggio una visione arcaica e dispregiativa, sostituendolo correttamente con "persone con disabilità" - continua Cacopardi -. Violato questo fondamentale requisito, chiedo di voler sostituire

l'inaccettabile termine che attribuisce alla persona uno stigma, proprio ciò che si vorrebbe denunciare con la targa apposta nel Giorno della Memoria».

Anche l'assessore al Welfare Riccardo Visentin ha condannato la dicitura usata dall'Anpi. «Quel termine è stato ormai superato da un linguaggio più rispettoso e inclusivo. Utilizzando ancora "portatori di handicap" si sottolinea un'accezione negativa, come se una persona fosse portatore di un male. Non ci sono giusti-

ficazioni». Visentin, insieme ad altri assessori, era presente alla cerimonia.

«Durante il mio intervento, la targa non era stata ancora svelata. Ho parlato di Aktion T4, il progetto nazista di eliminazione di persone disabili. Chiedo anche io che l'Anpi locale rimuova la targa, la corregga e chiedo scusa a tutte le persone disabili. Lo dico da assessore alla Centralità della persona che si adopera nella promozione di gesti veramente inclusivi ogni giorno».



L'ASSESSORE

«La parola ha un'accezione negativa che ormai è stata superata da un linguaggio più rispettoso e inclusivo»